

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 328-10593/2019

OGGETTO: Istruttoria della **Fase di Verifica** di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto idroelettrico Basse Dora sul Fiume Dora Riparia"

Comune: Collegno

Proponente: San Lorenzo S.r.l.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale

Premesso che:

- In data 07/06/2019 il sig. Giorgio Airaldi in qualità di legale rappresentante della Società San Lorenzo srl con sede legale in Alassio (SV) - via Leonardo Da Vinci 123 ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e s.m.i., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.
- In data 4/07/2019 con nota prot. n. 158261/TA0-O4 è stata inviata ai soggetti interessati la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi".
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 16/09/2019 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza dei Servizi in forma sincrona presso la sede la Direzione Ambiente e Vigilanza Ambientale di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

Rilevato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Collegno - località Paracchi, da realizzarsi in sponda orografica destra del Fiume Dora Riparia in corrispondenza dell'esistente traversa fluviale della società Anteus. Quest'ultima risulta titolare di una concessione di derivazione ad uso idroelettrico (portata minima 1,60 m³/s, massima 38,00 m³/s e portata media annua di 19,30 m³/s).
- Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri ricompresi e sintetizzati nel presente provvedimento, pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale che si allegano al presente provvedimento:
 - nota prot. n. 67048 del 10/10/2019 della Città di Collegno.
 - nota prot. 14535 del 13/08/2019 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.
 - nota prot. n. 22061 del 13/9/2019 di AIPO.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

Le aree interessate dal progetto risultano ricomprese:

- in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua).
- In fascia A del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: tale strumento prevede la costruzione in sponda destra di un tratto di argine di contenimento delle piene al fine dell'aumento della sicurezza idraulica nell'adiacente area urbanizzata destinata a contenere impianti tecnologici così come definito dal PRGC di Collegno redatto acquisendo le prescrizioni PAI.
- All'interno delle aree H - elevata frequenza per quanto concerne il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino del Po .
- All'interno del Parco Agro-naturale della Dora: ai sensi della L.R. 19/2009 la zona interferita è individuata come "Zona naturale di salvaguardia".
- Nelle aree di "repulsione" definite dalle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 .

Dal punto di vista del PRGC il progetto si sviluppa per la maggior parte in area destinata ad "impianti tecnologici" e interessa marginalmente aree a "servizi" e "i luoghi dell'agricoltura". In particolare quest'ultimi sono sulla sinistra idrografica ed interessano il solo ammorsamento della traversa, peraltro già esistente.

La Città di Collegno segnala che dal punto di vista urbanistico la destinazione urbanistica dell'area non consente l'inserimento di alcuna opera, sarà quindi necessario procedere ad una variante di destinazione urbanistica, sulla quale si dovrà esprimere il Consiglio Comunale.

L'area sulla quale è previsto l'intervento è inoltre di proprietà comunale e quindi per assegnarla sarà necessario metterla a bando.

Per quanto concerne la concessione di derivazione d'acqua il progetto in parola risulta in concorrenza ad una precedente domanda dalla società Q Energie risalente al 30/11/2018 con impianto localizzato in sinistra idrografica in corrispondenza medesima traversa e pertanto incompatibile con quello proposto. Ad oggi il procedimento di concessione e autorizzazione unica è sospeso per entrambe le società in attesa dell'espletamento della fase di verifica di VIA dell'istanza di San Lorenzo srl e di quella di valutazione di Q Energia, nonché dell'espletamento della successiva fase di concorrenza.

dal punto di vista tecnico

L'impianto in progetto ha una potenza media nominale di 445 kW e le due turbine Kaplan installate, con una potenza totale pari a 771 kW, consentono una produzione media annua stimabile in 3,23 Gwh.

Agli atti inoltre risulta assentita alla società Anteus una portata di DMV di 6264 l/s, valore più alto rispetto a quello preso in considerazione nello studio, pertanto dovranno essere riviste le portate disponibili sulla base di quanto assentito ad Anteus. Per poter rilasciare la nuova concessione sarà necessario prima acquisire una convenzione di corso sottoscritta dalle parti.

L'impianto con le opere complementari è costruttivamente costituito da:

- una turbina Kaplan a bulbo inserita nel corpo della traversa esistente,
- una turbina Kaplan assiale collocata al di fuori dell'alveo inciso nell'edificio interrato dell'impianto principale,
- una scala dei pesci a lato dell'impianto in corrispondenza della sponda dell'alveo inciso in destra orografica,
- una traversa mobile con scudo azionato da gonfiabile collocata su soglia fissa.
- elettrodotto di collegamento alla rete ENEL.

Nel progetto depositato risulta mancante una monografia di caposaldo inoltre sono presenti discordanze di quota rilevanti rispetto al progetto Qenergie, dovrà pertanto essere rivisto il rilievo topografico effettuato, anche al fine di poter condurre gli approfondimenti richiesti da AIPo nonché per poter confrontare i due progetti in concorrenza.

A monte della traversa (sponda dx) è presente uno sfioratore della fognatura, va verificato e dimostrato che anche con l'innalzamento del livello dell'acqua a pallone gonfio sia garantito il regolare deflusso dell'acqua da tale sfioratore.

Per quanto concerne la fase di cantiere manca un computo dei materiali movimentati, nel progetto definitivo dovrà essere redatto un piano terre e rocce da scavo in conformità al DPR 120/2017 .

Dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

Il progetto pur essendo collocato a lato dell'esistente traversa sottende tra bocca di presa e scarico un tratto d'alveo pari a circa 50 m. L'innalzamento del pelo libero a monte della traversa provoca una modificazione dei parametri idraulici della corrente e di conseguenza degli habitat fluviali.

Per quanto concerne lo stato ambientale corpo idrico interferito in base all'ultimo Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po (PdG Po 2015), il corpo idrico 06SS4F173PI_Dora Riparia, che si estende dalla confluenza con il Torrente Messa fino alla confluenza con il fiume Po a Torino e sul quale è localizzato l'impianto idroelettrico in esame, non ha raggiunto gli obiettivi di qualità (Stato complessivo non Buono, Stato ecologico Sufficiente e Stato chimico Buono). Con la Deliberazione n.8/2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano", cd "Direttiva Derivazioni". Con la Deliberazione n.3/2017, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato le "Modifiche e integrazioni alla Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano", pubblicata nella G.U. n. 56 del 08/03/18. La nuova Direttiva 2017 è vincolante per le domande presentate a partire dalla data del 28/02/2018. La metodologia ERA introdotta dalla Direttiva Derivazioni prevede una valutazione del rischio ambientale inteso come possibilità di deterioramento/degrado dello stato qualitativo dei corpi idrici oppure di non mantenimento degli obiettivi ambientali di qualità da parte degli impianti di derivazione presenti o in progetto sui corpi idrici stessi.

In base al capitolo 5 dell'Allegato 1 alla Direttiva Derivazioni del 2017, fra i risultati ottenuti dalla valutazione con entrambe le soglie, quella riferita al cumulo delle pressioni derivanti anche dalle derivazioni già assentite e quella riferita alla singola derivazione si assume il risultato più restrittivo, che in questo caso è quello che scaturisce dall'analisi dell'impatto del cumulo.

Il rischio ambientale derivante dall'opera in progetto, desumibile con l'applicazione della matrice ERA, in cui si mettono in relazione lo **stato ambientale del corpo idrico (Sufficiente)** con l'**impatto generato dall'intervento (Moderato)**, ricade in area di **REPULSIONE**.

Poiché l'impatto è Moderato e lo Stato ambientale è Sufficiente, l'intervento cade in area di **REPULSIONE**, per cui "esistono fondati rischi di una sua interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico. Va pertanto effettuata una valutazione più approfondita, che indaghi in dettaglio ulteriori fattori ambientali.

La derivazione può essere considerata compatibile con l'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni, tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato".

Il proponente ha effettuato alcune indagini in ante-operam per verificare lo stato di qualità ambien-

tale del tratto di corpo idrico interferito dalla nuova derivazione idroelettrica. E' stata condotta un'unica campagna di monitoraggio il 03/06/19, in condizioni di morbida, in due stazioni di misura poste una a 350 m a monte e la seconda a 70 m a valle della traversa esistente.

Relativamente all'ittiofauna, sono presi in esame i dati relativi alla Carta Ittica regionale del Piemonte (2011), ove si deduce che il tratto in esame è prevalentemente abitato da specie ciprinicole reofile con possibilità di rinvenimento di salmonidi.

Nelle stazioni di monitoraggio individuate è stato effettuato un campionamento di macroinvertebrati, secondo il metodo riportato nel D.M. 260/2010 e nel notiziario IRSA-CNR n. 7/2007 e n. speciale /2008, ed è quindi stato calcolato l'indice Star-ICMI. Le due stazioni risultano in stato di qualità "sufficiente".

Rispetto allo stato dell'habitat fluviale è stato applicato l'indice IFF (APAT, 2007). Il giudizio sui tratti indagati per entrambe le sponde risulta "mediocre".

Monitoraggio post operam

Il proponente non ha fornito informazioni sulla pianificazione dei monitoraggi dell'ambiente fluviale in post-operam. I monitoraggi post operam dovranno verificare il mantenimento dei valori dei parametri analizzati nella fase ante operam.

Durante tale fase, il monitoraggio dell'ittiofauna dovrà essere eseguito annualmente su due stazioni (l'una a monte e l'altra a valle dell'impianto) per i primi tre anni di esercizio dell'impianto ed a supporto della funzionalità della scala di risalita.

Poiché la nuova derivazione idroelettrica è situata nelle vicinanze di un impianto di depurazione, è necessario che in post-operam siano rilevati i parametri che contribuiscono all'Indice LIMeco ed in aggiunta COD e BOD5.

In particolare, per i parametri ricompresi nell'indice LIMeco, è necessario che i metodi utilizzati siano idonei a misurare le concentrazioni previste per il calcolo del primo livello dell'Indice LIMeco. Inoltre, è necessario che in post-operam sia rilevato anche l'indice IBMR relativo alla comunità macrofita nella zona a monte della traversa, in cui il posizionamento dell'elemento gonfiabile potrebbe determinare variazioni nella composizione delle macrofite.

Ecosistemi fauna vegetazione

Per quanto concerne l'ittiofauna:

- 1) Poiché la tipologia prescelta di turbine non risulta "fish friendly", si richiede di studiare delle soluzioni che impediscano il passaggio dell'ittiofauna sino alle turbine o in alternativa di cambiare la tipologia delle stesse;
- 2) la scala per la fauna ittica è prevista in sponda destra che corrisponde al lato interno del meandro. Non è chiaro dagli elaborati quale sia la Q_{PAI} in quanto nella relazione tecnica è segnato un valore di 500 l/s mentre nella relazione ambientale è riportato 1200 l/s; è necessario pertanto determinare in modo univoco la Q_{PAI} ed eliminare i refusi dalla documentazione depositata;
- 3) risulta opportuno approfondire la progettualità della scale con dettagli costruttivi, profili e sezioni quotati, in particolare del raccordo con il fondo alveo e dell'ingresso a monte, e produrre verifiche idrauliche nelle varie condizioni di portata della Dora Riparia;
- 4) si rileva una criticità nel posizionamento della scala in quanto la sua attrattività è bassa.

E' necessario quindi valutare con attenzione il grado di attrattività del manufatto tenendo conto della posizione della scala e dei vari punti di rilascio delle portate. E' opportuno anche valutare

un'eventuale interferenza del funzionamento dello sgrigliatore con il transito dei pesci attraverso l'adiacente ingresso al passaggio artificiale;

5) si ricorda che la normativa vigente, essendo il tratto catalogato come acque a ciprinidi, prevede la sospensione dei lavori in alveo nei mesi di aprile, maggio e giugno, quindi il cronoprogramma dovrà essere modificato per seguire tale indicazione.

Poichè nei tratti fluviali nella vegetazione ripariale sono spesso presenti specie esotiche invasive, dovrà essere posta particolare attenzione alla gestione di queste aree in fase di cantiere in modo da evitare di propagarle e, possibilmente, eliminarle. Gli interventi di miglioramento della fascia ripariale possono anche essere proposti a livello di compensazioni ambientali.

Paesaggio

Nella relazione paesaggistica dovrà essere valutato anche l'impatto dell'elettrodotta se previsto con tratti aerei.

Considerato che:

- Il progetto si situa in un'area di pregio ambientale e paesaggistico denominata "Parco agronaturale della Dora" e classificata quale "Zona Naturale di Salvaguardia" dalla L.R. 19/2009 e smi.
- In base ai pareri pervenuti il progetto necessita di approfondimenti rilevanti al fine di valutare la compatibilità idraulica e paesaggistica delle opere in progetto.
- Il progetto per caratteristiche e localizzazione determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi su diverse comparti ambientali .

Ritenuto che:

- Sulla base di quanto premesso il progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi.. e della LR 40/98 e smi.
- Il progetto dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal D. lgs. 152/2006 e smi.
- In particolare per quanto concerne la compatibilità del prelievo con la Direttiva Derivazioni, secondo quanto delineato nell'appendice della nota integrativa alla Direttiva pubblicata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po il 24/10/2018, per le derivazioni soggette a VIA ricadenti in Repulsione il proponente dovrà approfondire i seguenti elementi:
 - alterazioni ripariali (Indice IQMVe),
 - alterazioni idrologiche sulla disponibilità di habitat di specie target (Metodo MesoHABSIM),
 - alterazioni morfologiche (Indice Iqm),
 - alterazioni idrologiche (Indice IARI).

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
-
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "Impianto idroelettrico Basse Dora" sul Fiume Dora Riparia in comune di Collegno, presentato dalla società San Lorenzo srl alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 152/2006 e smi.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 7 Ottobre 2019

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale
Dott. Guglielmo Filippini